



Associazione Provinciale di Ravenna
SEZIONE DI FAENZA

Prot. n. 15/16

Faenza, li 28/11/2016

Al Sindaco del Comune di Castel Bolognese
Dott. Daniele Meluzzi

Al Sindaco del Comune di Solarolo
Dott. Fabio Anconelli

OGGETTO: il parere di Confartigianato, in merito all'ipotesi di fusione dei Comuni di Castel Bolognese e Solarolo.

Con grande interesse, Confartigianato ha accolto il percorso partecipativo proposto e portato avanti dalle Amministrazioni Comunali di Castel Bolognese e Solarolo, in merito all'ipotesi di fusione.

Nella bozza di Studio di fattibilità, emergono sia punti di contatto tra le due realtà, che ipotesi/opportunità per lo scenario futuro in caso di fusione ed è proprio su queste ultime che si ritiene di maggiore interesse fare alcune considerazioni.

I SERVIZI

La fusione, vede da parte di alcuni, il timore che vi siano difficoltà nei servizi al cittadino qualora l'utente non trovi più un ufficio a cui rivolgersi nel proprio territorio di residenza, oltre alla paura per la possibile chiusura di alcuni "servizi terzi", come le Stazioni dei Carabinieri e gli uffici postali.

Lo Studio di fattibilità, attraverso i dati relativi ai Comuni istituiti nel 2014 tramite fusione in Emilia-Romagna, che dimostrano come la cui situazione sia rimasta invariata (ha chiuso un unico ufficio postale, ma in seguito ad una riorganizzazione aziendale che ha coinvolto anche diversi altri Comuni) dimostra come non vi sia alcun automatismo fra l'aggregazione di due Comuni in un solo ente e la possibile diminuzione dei presidi territoriali di altre amministrazioni o di operatori economici.

Una efficace organizzazione dei servizi, passa inderogabilmente attraverso la progettazione, prima della fusione dei due enti, degli sportelli polifunzionali: essi rappresentano la strategia che diversi Comuni istituiti tramite fusione hanno messo in campo per non sguarnire le comunità territoriali di un presidio amministrativo di prossimità.

Gli sportelli polifunzionali di primo livello sono, infatti, incaricati di gestire le relazioni con i cittadini, le imprese e gli utenti, che necessitano di un accesso fisico ai servizi dell'Unione (o dei Comuni) per presentare una domanda, per ritirare un certificato o un'autorizzazione, per chieder informazioni, per svolgere altre pratiche, ecc.

In questo quadro, occorrerà anche tenere presente l'inevitabile e, anzi, auspicabile, processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, che consenta a cittadini ed imprese di interfacciarsi con essa, attraverso gli strumenti tecnologici che diventeranno sempre più di uso comune.

LA RAPPRESENTANZA DEI TERRITORI

Altra questione molto sentita ed estremamente importante, nel processo di fusione, è la rappresentanza dei territori. Per quanto riguarda Castel Bolognese e Solarolo, dove non vi sono frazioni periferiche che potrebbero essere marginalizzate dalla nascita di un nuovo Comune, si sottolinea l'opportunità, come già avviene ad esempio nel nuovo Comune di Valsamoggia, di convocare il Consiglio Comunale in maniera alternata nei due ex Comuni unitamente al fatto che il Sindaco e la Giunta del nuovo Comune garantiscano il ricevimento decentrato in entrambi i territori.

Un'adeguata risposta alle paure legate al tema della rappresentanza, passa necessariamente attraverso un accordo politico che garantisca la presenza, all'interno del Consiglio Comunale, di rappresentanti di entrambe le comunità.

In questo contesto, un ruolo di primo piano lo potranno svolgere i Municipi, in particolare quelli "elettivi": una soluzione più trasparente (gli eletti sono votati e non nominati) che, attraverso momenti di confronto obbligatori anche se non vincolanti, si ritiene possa fornire una maggiore partecipazione dei territori alle scelte del nuovo ente.

RISORSE

All'interno del ragionamento sull'ipotesi di fusione, non può certo essere tralasciato quello relativo alle risorse di cui beneficerebbe il nuovo Comune: in base alle disposizioni di legge, si parla di un contributo complessivo di 1.119.763 euro annui per 10 anni, che rappresenterebbe il 10.3% sul volume delle spese correnti 2015.

Da tener presente, è anche l'assegnazione di maggiori bandi dalla Regione, grazie alla priorità attribuita nei programmi e provvedimenti di settore che prevedono contributi a favore degli enti locali (sempre per 10 anni).

Parliamo, quindi, di risorse assai rilevanti, che ne impongono una gestione lungimirante, che deve necessariamente partire dalla redazione di un Piano strategico degli investimenti, elaborato all'interno del Tavolo delle Associazioni Imprenditoriali, che stabilisca quali sono gli interventi prioritari per entrambi i territori, evitando così la "tentazione" di disperderle in progetti poco significativi.

Centrale, in questo senso, deve essere l'obiettivo della tutela delle imprese, attraverso sgravi ed incentivi che rendano conveniente fare impresa sul territorio, perché un posto di lavoro è certamente importante dal punto di vista economico, ma forse lo è ancora di più se pensiamo al suo valore sociale.

E', inoltre, fondamentale che una parte delle risorse che arrivano dallo Stato e dalla Regione, vengano destinate ad investimenti che generino risparmi.

Un esempio, in questo senso, potrebbe essere l'efficientamento dell'illuminazione pubblica (anche aumentando il numero dei punti luce) con sistemi a LED e a basso consumo, ad oggi presenti in maniera marginale o assenti nei due territori. Al termine dell'investimento, sostenuto con parte delle risorse derivanti dalla fusione, il nuovo Comune si troverebbe con una importante riduzione di spesa a bilancio.

CONCLUSIONI

E' assolutamente fondamentale che il percorso sulla fusione dei due Comuni, continui in modo trasparente, per far sì che i cittadini abbiano le informazioni necessarie per poter scegliere avendo ben chiare le opportunità che deriverebbero da una fusione. Quello che occorre infatti, se, come si auspica, entrambi i Consigli Comunali approveranno le delibere di avvio dell'iter legislativo, è un voto non di "pancia" ma dettato dalla ragione e dalla conoscenza.

Un Comune più grande, significa maggiore peso politico, la possibilità quantomeno di mantenere il livello dei servizi in un momento di contrazione delle risorse, nuove energie per investimenti strutturali e per sostenere le imprese e, di conseguenza, l'occupazione, al fine di rendere l'organizzazione e la gestione del nuovo territorio più efficiente ed in grado di affrontare meglio il futuro, con la certezza di essere più forti ed anche più uniti come comunità.

Il Segretario di Sezione
Alberto Mazzoni

